



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 25/04/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

25/04/2014 La Repubblica - Bari	4
Rifiuti campani, ecco i verbali shock "Prepara le carte, devo sistemare tutto"	
25/04/2014 La Repubblica - Bari	6
La Puglia di Gomorra terreni inquinati come tremila campi di calcio	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

24/04/2014 bari.repubblica.it 13:17	9
Puglia terra dei fuochi, le ruspe portano a galla i veleni della camorra	
24/04/2014 bari.repubblica.it 09:33	11
Rifiuti: a Bari e provincia da inizio anno bonificati 38 siti e 10 sequestrati	
23/04/2014 bari.repubblica.it 18:31	12
Rifiuti: Legambiente, Senato approvi subito ddl reati ambientali	

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

L'emergenza ambiente

Rifiuti campani, ecco i verbali shock "Prepara le carte, devo sistemare tutto"

Dalle conversazioni telefoniche dei trafficanti di immondizia i dettagli sul trasporto del materiale pericoloso
GIULIANO FOSCHINI

C'ERA il giorno del «bagnato» e quello del «tritato». Quelli del carico e quelli dello scarico. Le carte «andavano apposte» per evitare i «rompicoglioni». Il resto lo facevano «i camion che scaricavano» e i trattori che «tombavano». Per capire cosa c'è nel ventre della Puglia bisogna leggere e ascoltare le conversazioni telefoniche di questi manutentori di immondizia, gli uomini che per mestiere caricavano i camion in Campania con **rifiuti** speciali pericolosi e, incolonnati come in una processione, andavano a scaricare e tombare tutto in provincia di Foggia in questa cava di Ortona. Il primo allarme è arrivato da un gruppo di mamme, preoccupato dagli olezzi che arrivavano dalla zona. Il resto lo hanno fatto gli appostamenti che per settimane hanno fatto gli uomini del Noe e le conversazioni, intercettate, degli autotrasportatori: così hanno scoperto di questo traffico di immondizia che dalla Campania e in particolare dalle province di Salerno, Caserta e Avellino arrivava in Puglia. Lo schema era preciso. I **rifiuti** ufficialmente venivano smaltiti nell'impianto di compostaggio della Biocompost Irpino di Bisaccia. Qui avrebbero dovuto essere trattati. E invece senza subire alcun trattamento e accompagnati da falsa documentazione, venivano trasportati e smaltiti (tombati, appunto) nei terreni di un'area agricola di Ortona gestita dall'Edil C., dove c'era una autorizzazione al ripristino ambientale. Per esempio, il 4 aprile del 2013 le cose a Ortona sono andate così. «Dalle ore nove - si legge in uno degli appunti di servizio dei Carabinieri - si effettuava un servizio di osservazione presso la società Biocompost di Irpino di Bisaccia. Si intravedeva un mezzo utilizzato per la raccolta dei **rifiuti** uscire dal capannone e allontanarsi.

Alle 9,10 arrivavano due autocarri con cassone scoperto e senza telone che effettuavano manovre di carico e alle 9,25, questa volta con il telone, ripartivano». Alle 10,05 arrivavano a Ortona dove «ad attenderli continuano i Noe nell'informativa - oltre agli escavatori c'era anche un fuoristrada di colore scuro. Appena ultimate le operazioni di scarico a opera dei menzionati autocarri, a una strada interna della "cava" giungeva altro autocarro di colore bianco (tipico per il trasporto terra) che, giunto dove gli autocarri avevano scaricato quanto trasportato, sembrava scaricasse del terreno. Alle 10,30 gli autocarri si allontanavano dalla cava per riprendere la direzione Candela sulla strada statale mentre, il mezzo per il trasporto terra, ripercorreva il sentiero interno». È così che depositavano gli zombie. E' infatti lo stesso punto in cui lunedì le pale meccaniche dei carabinieri del Noe hanno sollevato i primi coriandoli di immondizia, che secondo le analisi dei chimici altro non sono che **rifiuti** speciali pericolosi.

C'erano pochi dubbi che si trattasse di roba del genere. Basta ascoltare le conversazioni che gli uomini a bordo dei camion facevano prima e dopo il tragitto. «Cosa dobbiamo prendere il tritato?» chiedeva uno degli autotrasportatori a Gerio Ciaffa, l'amministratore delegato della Edil C, il proprietario della cava di Ortona. Che rispondeva: «Dovete prendere il bagnato (ndr, i **rifiuti** speciali umidi) e oggi è tutta roba bagnato. Capito?». Tutto chiaro.

Come c'è poco da dire su quest'altra conversazione sempre di Ciaffa questa volta con Giuseppe de Nittis, che è il rappresentante legale della Edil C. «Ci possiamo organizzare per lunedì?». «Sì per il movimento terra sì». «Dico, posso avviare il misto?», laddove per misto annotano i Carabinieri è «chiaramente riferibile ai **rifiuti** spacciati "ammendante compostato misto" che venivano tombati all'interno del cratere presente nei terreni dell'Edil C e ricoperti con il movimento terra a opera di un escavatore presente sul posto». Ciaffa quindi chiedeva se poteva partire con il "misto". La risposta di De Nittis era chiarissimo. «Lo chiedi pure? Ok, organizzati». Poi i due pensavano anche a come eludere i controlli. «Tu prepara le carte - diceva Ciaffa - che

se viene qualche rompicoglioni...» (ndr, nel caso dovessero arrivare dei controlli). «Non ti preoccupare - risponde il socio - tanto io ti ho detto, tra domani e dopodomani devo sistemare tutte le cose che deve venire... dobbiamo sistemare tutte le cose, non ti preoccupare, me la vedo io». Le cose le hanno sistemate effettivamente. Il problema è che ora le vedono, le sentono e forse anche le patiscono tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: I SITI INQUINATI

Foto: ORDONA **Rifiuti** speciali di ogni tipo, anche ospedalieri, provenienti dalla Campania e 'tombati' in una megadiscarica ad Ordona, nel foggiano

CONVERSANO Attorno alla **discarica** della Lombardi negli anni sono stati interrati **rifiuti**, come denunciato da un ex dipendente SALENTO Dopo le dichiarazioni dei pentiti, è caccia ai **rifiuti** interrati dalla criminalità organizzata tra gli anni ottanta e novanta

Foto: PAURA L'atto d'accusa emerge dagli appostamenti che per settimane hanno fatto gli uomini del Noe

IL RETROSCENA

La Puglia di Gomorra terreni inquinati come tremila campi di calcio

FRANCESCA RUSSI

IMMAGINATE un'area grande quanto un campo da calcio regolamentare. Ora moltiplicatela per tremila. Il risultato è la dimensione della superficie di terreno inquinata in Puglia. Misurano esattamente 2145 ettari i siti pugliesi contaminati dai rifiuti. Poco più di 3mila campi da calcio, tanto per farsi un'idea. Le aree sequestrate dal 2007 ad oggi in tutta la Regione sono 2620 di cui 434 solo nell'ultimo anno di attività. Piccole discariche di eternit e laterizi o grandi superfici colme di immondizia. A mettere i sigilli alle discariche abusive sono i carabinieri del Noe, i militari della Guardia di finanza e gli agenti del Corpo forestale dello Stato che pattugliano il territorio. Solo nei primi tre mesi del 2014 i sequestri hanno raggiunto numeri record: 158 le aree transennate da gennaio fino all'8 aprile di quest'anno, a conti fatti vuol dire che ogni giorno viene a galla più di una discarica abusiva. Una media decisamente superiore rispetto al 2013 che si era chiuso con 276 sequestri di siti inquinati. La maglia nera dell'abusivismo in materia di rifiuti va alla provincia di Taranto. Sulla costa e nell'entroterra del capoluogo jonico sono stati 706 i siti rilevati e mappati da carabinieri, finanza e corpo forestale.

Il secondo posto, invece, di questa classifica in negativo se lo aggiudica Lecce dove sono stati individuati 650 terreni inquinati. Al terzo gradino del podio con 466 siti c'è la provincia di Bari. Seguono Brindisi (381), Foggia (300) e Bat (117).

A monitorare la situazione attraverso una mappa regionale che mette in evidenza le zone più a rischio è un team interforze che con Regione Puglia, Arpa e Cnr provvede ad aggiornare i livelli di contaminazione ambientale. L'obiettivo dell'accordo di programma, rinnovato due settimane fa e finanziato con 450mila euro del bilancio regionale, è quello di intervenire immediatamente con le bonifiche e ripristinare gli ecosistemi dei siti inquinati. «Si tratta di un intervento pratico, un sostegno concreto a supporto degli uomini e dei mezzi delle forze dell'ordine e di due realtà scientifiche che operano sul territorio per favorire un controllo puntuale e sempre più efficace scoraggiando i reati in materia ambientale - commenta l'assessore all'ambiente Lorenzo Nicastro - Una scelta di coraggio della Puglia che non vuole nascondere la polvere sotto il tappeto ma intende portare alla luce del sole le criticità, contrastare le illecite pratiche e rendere il territorio regionale un luogo sempre più sicuro e sano».

Sui terreni messi sotto sequestro si trova di tutto. In una delle ultime operazioni messe a segno dal Corpo forestale a Spinazzola c'erano due ettari di carcasse di pecore e capre, cumuli di letame e pneumatici fuori uso. A Barletta, invece, la Finanza ha trovato un'area in cui veniva smaltito il materiale di risulta edile e in cui confluivano abusivamente gli scarichi fognari e a Putignano un "cimitero" di carcasse di automobili, plastica e rifiuti speciali pericolosi. A Bari più volte i baschi verdi hanno individuato discariche di elettrodomestici e eternit. Proprio il pericolo amianto abbandonato continuamente su strade periferiche e campagne aveva costretto il sindaco di Binetto, qualche settimana fa, a mettere una taglia di 500 su chi inquina e a presentare una denuncia in procura: «insostenibile la situazione: lo sversamento avviene tutti i giorni. Pagherò di tasca mia 500 euro a chi denuncia gli inquinatori».

Tra i siti sequestrati ci sono piccole aree da neanche un metro quadro e superfici da 600 ettari: la media è di 8mila metri quadri. Casi a parte, ancora sotto la lente di ingrandimento della magistratura, sono le maxi discariche con i rifiuti interrati di Conversano e Ortona.

Qualcosa, però, negli ultimi anni è cambiata. Lo ammettono gli investigatori del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri. «Se è vero che il fenomeno dell'abbandono e dello sversamento dei rifiuti c'è sempre stato - ragiona un investigatore - è vero anche che negli ultimi anni grazie all'attenzione della politica e dei media è emerso maggiormente».

L'attenzione dei cittadini è notevolmente aumentata: ci chiamano per fare segnalazioni e denunce anche in maniera anonima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO SU REPUBBLICA La prima pagina di Repubblica Bari di ieri nella quale si illustra l'emergenza rifiuti in tutta la regione

Foto: IN AZIONE I carabinieri del Noe durante un sopralluogo in una delle discariche abusive scoperte

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

3 articoli

Puglia terra dei fuochi, le ruspe portano a galla i veleni della camorra

pagerank: 6

Mezzo milione di tonnellate nel cratere di Ortona Altro fronte in Salento: confermate le accuse del pentito di GIULIANO FOSCHINI

Non "guardateci dentro ", dovrebbero scrivere sotto il cartello Puglia ai confini di questa regione. Perché nella terra in cui nasce "la giustizia", come diceva Giuseppe di Vittorio, nella stessa "terra amara dove cresce il tabacco" raccontava più a sud Vittorio Bodini, ecco quella Puglia lì, da Nord a Sud, da Foggia a Leuca, ha un'anima che puzza. Dicono che non bisogna chiamarla "terra dei fuochi". Chiamiamola allora "terra degli zombie", perché più si scava e più si scopre che la Puglia è piena zeppa di quei mostri seppelliti trent'anni fa. E che oggi rischiano di diventare letali.

GLI zombie sono quell'immondizia, quegli scarti, quei **rifiuti** seppelliti come un tesoro dalla criminalità organizzata negli anni Settanta, Ottanta e Novanta e che oggi cominciano a riaffiorare dalla terra ogni volta che una pala meccanica addenta, scava o solleva. E così quella che prima era una leggenda metropolitana - "chissà cosa hanno messo sotto terra negli anni scorsi" - oggi è diventata cronaca. Scavano a **Conversano** e trovano **rifiuti** sotto **Conversano**. Scavano a Leuca, e trovano immondizia sotto Leuca. Si addentella terra mista a monnezza ad Alessano, Tiggiano, Mola di Bari, non sono state risparmiate viti e ulivi, hanno seppellito sotto la costa e nel pieno del Sub Appennino dauno. "Ormai lo sappiamo" racconta un carabiniere del Noe, uno appunto di questi cacciatori di zombie, "però quello che ho visto ieri io non l'avevo mai visto". Ieri è successo che alle nove del mattino insieme con i suoi colleghi è andato a Ortona, pieno Tavoliere, in una vecchia cava abbandonata. Cercavano vecchi **rifiuti** urbani che appunto venti-trent'anni fa, invece di finire in discarica, probabilmente erano stati seppelliti sotto terra. E invece le ruspe hanno puntato e... "ha presente Gomorra?" - l'immagine di Gomorra si usa spesso ormai in Italia quando si parla di **rifiuti** ma in questa occasione il paragone sembra particolarmente azzeccato, quella scena delle gru guidate dai bambini in fondo alla cava che incominciano a scavare sotto gli ordini di un Servillo straordinariamente ispirato, che cominciano appunto a scavare quello che non sanno che in fondo diventerà anche il loro cimitero - "ecco, ha presente Gomorra? La scena è stata la stessa".

Effettivamente le fotografie, i video che hanno girato ieri mattina gli stessi Noe fanno impressione perché l'escavatore tira fuori dalla terra e **rifiuti** come fossero coriandoli, "e - spiegano sempre i carabinieri - sono **rifiuti** di tutti i tipi, anche ospedalieri, speciali e pericolosi. Avevano ragione le signore". Chi sono le signore? "Proprio negli ultimi giorni spiega il comandante provinciale di Foggia, Antonio Basilicata - da Ortona abbiamo ricevuto segnalazioni inerenti il propagarsi di cattivi odori in tutta la cittadina e, sull'argomento, abbiamo registrato anche una protesta di un movimento costituito da mamme ".

Probabilmente si stima sono state seppellite complessivamente circa 500mila tonnellate di **rifiuti** e quello che rende la vicenda ancora più inquietante è che nulla è stato per caso. Il blitz rientra nell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia che l'11 aprile scorso ha portato in carcere quattordici persone tra amministratori, soci e autotrasportatori. Secondo quanto accertato, i comuni erano prodotti in una serie di comuni delle province di Salerno e Caserta e soltanto fittiziamente venivano smaltiti in una discarica di Bisaccia, in provincia di Avellino. In realtà quasi tutta quell'immondizia - hanno raccontato alcuni pentiti e hanno confermato anche le intercettazioni telefoniche - veniva seppellita nella cava di Ortona. Cinquecentomila tonnellate in tutto, appunto. Oltre ad altre dodicimila tonnellate liquide che sono sparse per tutta la Regione. "Temiamo però di essere soltanto all'inizio" dicono gli investigatori.

E il riferimento non è soltanto alla provincia di Foggia. A Bari la storia di **Domenico Lestingi** è così letteraria da rischiare di non sembrare vera. Ma era verissima tutta quell'immondizia che ha tirato fuo-

ri con l'escavatore una mattina del marzo di due anni fa. Stanco di vedere cadere nel nulla le sue denunce, si è messo alla guida della pala meccanica e ha cominciato a sollevare la terra dove lui stesso anni fa - in qualità di dipendente della discarica gestita dalla Lombardi ecologia - aveva interrato illegalmente. Da quel gesto è nata un'inchiesta della procura di Bari che contesta tra le altre cose ai gestori del sito il **disastro ambientale** e testimonia come nel corso degli anni si sia nascosta immondizia sotto ai campi coltivati. Zombie stanno spuntando ovunque anche nel Salento. I pentiti hanno raccontato che lì sono stati sversati **rifiuti** e **rifiuti** nel corso degli anni. Le indagini geotermiche, con i rilevamenti dall'alto dei Carabinieri, lo hanno in parte confermato. Ma la prova regina è arrivata in queste settimane quando hanno cominciato a costruire una nuova strada, la statale 275 che dovrebbe servire a rendere più facile la circolazione nel Sud Salento. Parte della bretella che deve essere realizzata passa da un ex cava di tufo. Ma appena gli operai hanno cominciato a fare i primi sondaggi per capire come muoversi, quando sono arrivati nella zona di Alessano, ecco la sorpresa: tonnellate e tonnellate di **rifiuti** affioravano come fanno i pesci rossi nelle brocche, quando gli butti il mangime. Sono probabilmente, dicono i vecchi, scarti della produzione calzaturiera che negli anni ottanta ha fatto ricca la zona. E che oggi, verosimilmente, hanno infettato terra e acqua. Anche in questo caso si tratterebbe però soltanto di un piccolo pezzo di un cimitero di **rifiuti** molto più vasto. Dopo le dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone - che aveva individuato il Salento come una delle zone nelle quali la Camorra per anni avrebbe seppellito i **rifiuti** - il procuratore capo Cataldo Motta e l'aggiunto Ennio Cillo avevano aperto un fascicolo d'indagine. Hanno così organizzato un pool investigativo interforze, che - grazie a delle sofisticate tecnologie montate su aerei e radar - sta cercando di individuare la zona esatta (le dichiarazioni di Schiavone sono infatti frammentate e poco precise) in cui concentrare gli scavi. Certo è che si cerca nel basso Salento, proprio nella zona della 275, la nuova terra degli zombie.

Rifiuti : a Bari e provincia da inizio anno bonificati 38 siti e 10 sequestrati

pagerank: 6

Bari, 24 apr. - (Adnkronos) - Dall'inizio dell'anno i carabinieri del Comando provinciale di Bari, in collaborazione con il VI Nucleo Elicotteri, hanno individuato e sottoposto a verifica 79 siti inquinati dei quali 38 sono stati oggetto di intervento da parte delle amministrazioni locali e dei privati per la bonifica o il ripristino dello stato dei luoghi. Altri 10 sono stati sequestrati con la conseguente denuncia in stato di libert  di 12 persone ritenute penalmente responsabili. Inoltre, per alcune delle aree piu' esposte al rischio da inquinamento per il ripetuto abbandono di rifiuti (delle quali 19 in particolare completamente bonificate), le amministrazioni locali, su segnalazione dei Comandi dell'Arma, hanno effettuato interventi risolutivi per la delimitazione dell'area al fine di evitare ulteriori violazioni. Gli elicotteri sono stati utilizzati per l'individuazione dell'area. I controlli si sono concentrati anche sui numerosi autodemolitori presenti nel territorio barese, sul conto dei quali sono state spesso rilevate violazioni delle prescrizioni relative al trattamento dei veicoli fuori uso: area non dotata di superficie impermeabile; assenza di sistemi di convogliamento delle acque meteoriche; non adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e degli accumulatori e degli pneumatici fuori uso. (24 aprile 2014 ore 09.32)

Rifiuti : Legambiente, Senato approvi subito ddl reati ambientali

pagerank: 6

Roma, 23 apr. (Adnkronos) - L'Italia continua ad essere "sfregiata dall'ecomafia" e in particolare dal "traffico illegale dei rifiuti" per questo "il Senato approvi subito il ddl sui reati ambientali". Sono Rossella Muroi, direttrice generale di Legambiente e Francesco Tarantini, presidente Legambiente Puglia, a sollecitare così Palazzo Madama sottolineando che "le circa 500mila tonnellate di rifiuti stimate in una mega discarica di Ortona, nel foggiano, dove in queste ore sono in corso gli scavi, dimostrano ancora una volta la gravità della situazione e confermano come l'ecomafia sia diventata una piaga per il nostro Paese". "Se gli scavi confermassero la presenza di circa 500mila tonnellate di rifiuti interrati ad Ortona, ciò vorrebbe dire - incalzano - che circa 20mila camion carichi di rifiuti hanno lasciato la Campania per raggiungere la Puglia". "Come è possibile -chiedono i due ambientalisti- che nessuno si sia accorto di nulla? Solo l'inerzia diffusa delle istituzioni, la 'disattenzione' di chi doveva controllare, e una fitta rete di collusioni e omertà possono aver consentito l'invisibilità di una colonna di circa 20mila tir che dopo la Campania ha fatto tappa anche in Puglia". "E' ora di dire basta a tutto ciò, per questo torniamo a ribadire l'urgenza di approvare il disegno di legge sui reati ambientali per colpire in maniera più efficace chi specula contro l'ambiente" incalzano. "Pertanto Legambiente -aggiungono la Muroi e Tarantini- chiede al Senato di approvare al più presto il disegno di legge in questione, che ha già avuto l'ok della Camera. Si tratta di uno strumento decisivo per aiutare le forze dell'ordine alla magistratura di prevenire e reprimere in maniera più efficace gli ecocrimini, impedendo nuove situazioni drammatiche come quella della Terra dei fuochi, di Quirra o della Valle del Sacco. Non ci sono più alibi. Approvare questo disegno di legge ora sarebbe una risposta coraggiosa e una riforma civiltà che attendiamo da vent'anni".

(23 aprile 2014 ore 18.16)